

stus imperat. L'altro pure cantando rispondeva: Serenissimo et excellentissimo principi, et domino nostro gratiosissimo Dei gratia inclyto Duci Venetiarum salus, honor, vitae, ac perpetua victoria. Era un inno per la conservazione del principe. Col medesimo Mutinelli, ella citata opera nel § XVI, n. 2, 3 e 4, ragiono de' costumi de' veneziani civili e religiosi, ed eziandio delle ceremonie usate nelle loro nascite, matrimonii, estrema unzione e morti.

§ VII. *Delle nove Congregazioni del Clero.*

Decoroso ornamento della s. Chiesa Veneziana sono le venerande *Nove Congregazioni* del clero, antiche ed esistenti, composte di sacerdoti veneti, che sebbene non sono, nè rappresentano il corpo del veneto clero, come dice il Corner, formano però una società ed unione, in cui vi sono persone per dottrina e per pietà le più distinte del clero. Il clero veneto ne' sinodi diocesani formasi da' pievani e da' preti titolati, per modo che gli arcipreti stessi, che sono rettori o presidenti e capi delle congregazioni, non vengono ammessi nel sinodo, se non siano o pievani o almeno titolati d'alcuna parrocchia. Ciò non ostante le congregazioni, o presa ciascuna da se, o molto più unite insieme, fanno un corpo tanto rispettabile, in quanto che vi si vedono farne parte i soggetti migliori del clero. Sino da' primordii della nascente città, fu la cura dell'anime amministrata da' soli preti secolari, il 1.º de' quali chiamato Felice risiedette in s. Giacomo di Rialto, unica parrocchia de' primitivi abitanti, a' quali dispensava i sacramenti. Al crescere che fece ben presto il numero de' cittadini, si aumentò pure il numero delle parrocchie, nelle quali s'istituirono nuovi pastori chiamati ne' tempi più rimoti col nome di *Vicari*, e poscia dalla plebe loro commessa *Plebani* e in dialetto vene-

to *Piovani*, ossia i *Parrochi*, detti anche *Pievani*, da *Pieve* sinonimo di *Parrocchia*. Come in tali ultimi articoli, io continuerò a chiamarli col più comune nome di *Pievani*. A questi per accrescimento del divin culto, e per aiuto nella coltura dell'anime, furono in molte chiese aggiunti altri sacerdoti, onde formaronsi le collegiate, e gli aggiunti cooperatori furono detti *Titolati* per distinguerli dagli altri, che iniziali solamente a servir la chiesa, aspettano d'essere al loro tempo ammessi nel collegio capitolare; fors'anche pel riferito a TITOLI. Il senato con decreto de' 7 marzo 1496 stabilì, che più non dovesse a' pievani eletti vescovi darsi il possesso temporale di loro chiese, se prima non si fossero spontaneamente dimessi dall'amministrazione e titolo di pievani, per togliere il pernicioso abuso, allora in corso, per cui i pievani destinati a' vescovati ritenevano in commenda le parrocchie e ne godevano le rendite. Ma ora conviene parlare delle IX congregazioni, e poscia dirò dell'antiche e dell'odiernie parrocchie nel § seguente, divise in V decanie. Il fine di queste congregazioni è principalmente il suffragare i defunti, e coll'esempio loro eccitare il popolo a sì importante opera di misericordia; e in fatti l'esempio di sì saggi e pii ecclesiastici, eccitò le persone laiche ad imitarle con alcun somigliante istituto, mediante la fondazione di pii *Sodalizi* o *Compagnie* o *Scuole*, col qual vocabolo in Venezia si appellano le *Confraternite*. Prese ognuna delle IX congregazioni il nome di quella chiesa, in cui fu istituita; e fu la 1.ª di tutte la congregazione di s. Angelo, eretta nella parrocchiale dedicata all'Arcangelo s. Michele. Molti de' veneti storici trattarono del ragguardevole corpo delle nove congregazioni del clero. Distintamente e con assai di erudizione se ne occupò in apposita operetta l'encomiato Flaminio Corner: *De Cleri et Collegii novem Congregationum Venetiarum documenta et*